

## VERSO UNA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA

## MONITORAGGIO E RESILIENZA DEL SUOLO, L'OBIETTIVO UE DI PERVENIRE A SUOLI SANI E GESTITI IN MODO SOSTENIBILE



Attualmente tra il 60 e il 70% dei suoli dell'Ue non è in buona salute. Inoltre, ogni anno un miliardo di tonnellate di suolo è portato via dall'erosione, il che significa che lo strato superficiale fertile rischia di scomparire rapidamente. Il consumo di suolo nelle principali aree urbane europee riguarda circa 450 km<sup>2</sup> all'anno. I costi connessi al degrado del suolo sono stimati in oltre 50 miliardi di euro all'anno. Suoli sani, monitorati e gestiti in modo sostenibile forniscono, invece, benefici ambientali, economici e sociali essenziali per la società. È questo il principio su cui si basa la nuova proposta di direttiva europea per il monitoraggio e la resilienza del suolo (*Proposal for a directive of the European Parliament and of the Council on Soil monitoring and resilience*, <https://environment.ec.europa.eu>), pubblicata il 5 luglio 2023, che prevede la raccolta di dati sulla salute dei suoli e la messa a disposizione di tali dati per agricoltori e per altri gestori dei suoli, con l'obiettivo di consentire all'Ue di pervenire a suoli sani entro il 2050. La proposta prevede anche che la gestione sostenibile del suolo diventi la norma, affronta i rischi per la salute e per l'ambiente dovuti alla contaminazione dei suoli e intende favorire la prosperità delle zone rurali, la sicurezza alimentare e, insieme ad altre iniziative adottate recentemente, lo sviluppo della bioeconomia, ponendo l'Unione europea all'avanguardia nell'innovazione e contribuendo a invertire la perdita di biodiversità e a preparare una risposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici. La nuova direttiva fornisce un quadro normativo per affrontare le principali minacce al suolo nell'Ue, come l'erosione, la perdita di materia organica del suolo, la salinizzazione, la contaminazione, la compattazione, l'impermeabilizzazione, nonché la perdita di biodiversità del suolo. Lo farà mettendo in atto un sistema di monitoraggio solido e coerente per tutti i suoli dell'Ue in modo che gli Stati membri possano adottare misure per rigenerare i suoli degradati. Gli Stati membri dovranno in particolare assicurare il monitoraggio del consumo di suolo, identificare i siti potenzialmente contaminati, indagare su tali siti e affrontare di conseguenza i rischi per la salute umana e l'ambiente, contribuendo così all'obiettivo di un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050. Un elemento fondante della proposta è la definizione armonizzata di salute del suolo e di un sistema comune di monitoraggio, anche grazie all'integrazione di diverse fonti di dati, combinando i dati di campionamento del suolo provenienti dal monitoraggio europeo (Lucas) con quelli satellitari di Copernicus e con i dati nazionali e privati. I dati sul suolo costituiranno una base per soluzioni innovative, tecnologiche e organizzative, in particolare nelle pratiche agricole. Tali dati aiuteranno gli agricoltori e gli altri proprietari terrieri ad applicare i metodi di trattamento più appropriati e li aiuteranno ad aumentare la fertilità e le rese del suolo,

riducendo al tempo stesso al minimo il consumo di acqua e di nutrienti. Inoltre, questi dati miglioreranno la comprensione delle tendenze in materia di siccità, ritenzione idrica ed erosione, rafforzando la prevenzione e la gestione delle catastrofi. Suoli più sani e dati di migliore qualità forniscono ulteriori opportunità di reddito agli agricoltori e ai gestori di terreni, che possono essere ricompensati per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli o essere remunerati per i servizi ecosistemici o per l'incremento del valore di suoli sani e degli alimenti prodotti su tali suoli.

La proposta non impone obblighi diretti ai proprietari terrieri e ai gestori di terreni, compresi gli agricoltori. Gli Stati membri definiranno pratiche positive e negative per la gestione del suolo oltre a prevedere misure di rigenerazione per riportare i suoli degradati a una condizione di salute, sulla base di valutazioni sullo stato del suolo. Tali valutazioni avranno ricadute anche su altre politiche dell'Ue, come il settore *Land Use, Land-Use Change and Forestry* (LULUCF), la Pac e la gestione delle risorse idriche.

I descrittori della qualità del suolo scelti rivestono un ruolo cruciale nell'attuazione della direttiva e per valutare lo stato di salute del suolo.

Il monitoraggio dovrà avvenire su base almeno quinquennale utilizzando un insieme di indicatori per i diversi processi di degrado del suolo, come salinizzazione, erosione, perdita di carbonio organico e compattazione. Il valore di una serie di questi indicatori dovrà essere confrontato con specifici criteri di valutazione, alcuni dei quali definiti a livello europeo, mentre altri sono di responsabilità di ciascuno Stato membro.

Il monitoraggio dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo dovrà, invece, essere effettuato ogni anno sulla base di una metodologia condivisa a livello europeo e che si basa sulle stesse premesse di monitoraggio del sistema assicurato da Ispra e dal Snpa per l'Italia, che quindi si trova già in linea con quanto richiesto su questi temi significativi.

I dati del monitoraggio, costituiti sia da misure *in situ* sia da osservazioni satellitari, confluiranno in un portale digitale europeo dedicato alla salute del suolo, in cui saranno pubblicamente accessibili in formato georeferenziato. Ogni Paese membro deve inoltre definire un meccanismo accessibile a proprietari e gestori di terreni per la certificazione volontaria della salute dei suoli.

La proposta di direttiva entrerà in vigore poco dopo la sua adozione, ma è previsto un periodo di transizione di due anni per il recepimento negli Stati membri e per l'istituzione di una *governance* adeguata e di un rinnovato sistema di monitoraggio del suolo, compresa la determinazione dei punti di campionamento e l'adozione di metodologie per stabilire i distretti del suolo, nonché un periodo di quattro anni per istituire un registro dei siti potenzialmente contaminati. (MM)



FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA/ATC